

Vi sono alcuni dati che indicano comunque che il lieve declino cognitivo non deve essere considerato nell'anziano una condizione di normalità, poiché è associato ad un aumento di mortalità (Gussekloo et al, 1997).

Uno degli aspetti maggiormente controversi riguarda l'opportunità di trattare soggetti affetti da deterioramento cognitivo lieve con i farmaci attivi nell'AD. Fino ad ora i tentativi di definire indicatori clinici o biologici di progressione verso la demenza non ha dato risultati incoraggianti; il trattamento di questi soggetti porterebbe quindi ad un abuso di farmaci probabilmente con scarsi benefici. E' però verosimile che in futuro si potrà disporre di indicatori più precisi del rischio di declino, permettendo, soprattutto se vi saranno farmaci realmente in grado di rallentare l'evoluzione, di sottoporre questi pazienti ad un trattamento preclinico o comunque precoce (Baker et al, 1995; Sachs, 1998)

Notizie dal mondo scientifico

- ❑ La ricerca ha nuovamente orientato l'attenzione sui pericoli di natura vascolare nella determinazione delle demenze. Studi di scienziati Svedesi pare abbiano dimostrato una correlazione tra alte concentrazioni di colesterolo e la malattia di Alzheimer oltre che con l'arteriosclerosi e l'ictus.
- ❑ A New York, il *Suny Downstate Medical Center* ha effettuato una sperimentazione su più di 500 soggetti, confermando la stretta associazione tra ischemia e demenza.
- ❑ Secondo l'ultimo rapporto CENSIS, i cittadini italiani con più di 65 anni rappresentano il 16% della popolazione. Secondo le proiezioni demografiche, la popolazione anziana in Italia costituirà il 23% del totale nel 2020.
- ❑ Un ruolo fondamentale nel regolare il meccanismo della memoria - come riferisce la rivista scientifica "Nature" (2002 - 418:970-5) - è svolto da una proteina (PP1). Un cattivo funzionamento della PP1 nel soggetto anziano, potrebbe essere responsabile del decadimento cognitivo.
- ❑ I sintomi di una persona depressa possono essere confusi con quelli della malattia di Alzheimer. I rapporti tra le due malattie sono ancora poco chiari, ma è ormai dimostrato da diversi studi che il quadro di demenza si lega con elevata frequenza a depressione e viceversa. Inoltre si va sempre più consolidando l'ipotesi che soggetti depressi siano già a rischio di sviluppare, negli anni successivi, una possibile demenza; ma le ricerche in questo senso non sono ancora state confermate.
- ❑ In Germania. Un gruppo di ricercatori tedeschi ha misurato la concentrazione del NFG (*fattore di crescita neuronale*, proteina

fondamentale per il funzionamento dei neuroni) in 17 pazienti non dementi, 17 con Alzheimer e 17 con demenza preclinica. Hanno dimostrato che i livelli più bassi di NFG sono riscontrabili nei malati con demenza preclinica. Ulteriori studi vertono quindi sull'utilità delle misurazioni di NFG, come marker biologico di Alzheimer.

- ❑ Eva Mezey, neurologa americana ha studiato il cervello di quattro pazienti femmine, decedute, che avevano ricevuto un trapianto di midollo osseo da parte di donatori maschi. Le quattro donne, due adulte e due bambine, soffrivano di leucemia o di deficit immunitari severi. L'analisi post-mortem ha rivelato la presenza di cellule portatrici del cromosoma Y (cromosoma sessuale maschile), nei quattro cervelli. Si trattava di cellule neuronali e gliali situate nella corteccia cerebrale e nell'ippocampo. Queste osservazioni suggeriscono che cellule adulte del midollo osseo migrano verso le zone del cervello che ne hanno bisogno. Il potenziale di queste cellule staminali risveglia molte speranze sul trattamento delle malattie degenerative cerebrali.

Prossimi incontri presso la sede di Venezia con il Dott. Malerba Daniele:

12 Aprile 2003 ore 15.30 - 17.00

3 Maggio 2003 ore 15.30 - 17.00

17 Maggio 2003 ore 15.30 - 17.00

7 Giugno 2003 ore 15.30 - 17.00

14 Giugno 2003 ore 15.30 - 17.00 (anziché 19 Aprile '03)

Prossimi incontri presso la sede di Marghera con la Dott.ssa Barbara Blaseotto

10 Maggio 2003 ore 15.00 - 16.30

7 Giugno 2003 ore 15.00 - 16.30

Si ricorda che il servizio di consulenza psicologica viene fornito soltanto agli associati.